

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta
così ogni giustizia.*

*E cielo e fiume
insieme si aprirono:
il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba
lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!*

*«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,
nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio di nuova creazione.*

Cantico 1TM 2,5-6; 3,16; 6,15-16

Uno solo, infatti, è Dio
e uno solo anche il mediatore
fra Dio e gli uomini,
l'uomo Cristo Gesù,
che ha dato se stesso
in riscatto per tutti.
Questa testimonianza
egli l'ha data
nei tempi stabiliti.

Egli fu manifestato
in carne umana
e riconosciuto giusto
nello Spirito,
fu visto dagli angeli
e annunciato fra le genti,
fu creduto nel mondo
ed elevato nella gloria.

Al tempo stabilito
la sua manifestazione
sarà a noi mostrata da Dio,
il beato e unico Sovrano,
il Re dei re
e Signore dei signori,
A lui onore e potenza
per sempre. Amen.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Figlio mio è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (*Tt 2,11-12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Infondi il tuo Spirito, Signore!

- Perché sappiamo accogliere la tua grazia con rinnovato stupore.
- Perché la nostra vita possa essere sobria e solidale.
- Perché possiamo essere uomini e donne di preghiera e operatori di giustizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».

Gloria

P. 334

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

oppure

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli

ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

³Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
⁴fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
²⁵Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. **Rit.**

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

²⁹Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA TT 2,11-14; 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ¹¹è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

^{3,4}Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con

un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Lc 3,16

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,15-16.21-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei

il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 336

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio.

E noi, uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di lui: egli è il Figlio di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai saziati con il tuo dono, concedi a noi di ascoltare fedelmente il tuo Figlio unigenito, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... in preghiera

Le parole che l'apostolo Paolo rivolge al suo discepolo Tito non solo illuminano, ma pure rischiarano la comprensione del mistero del battesimo del Signore. La sapienza della liturgia, non certo a caso, ci fa ritrovare a conclusione del tempo di Natale, lo stesso testo che abbiamo ascoltato durante l'eucaristia della notte: «Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini» (Tt 3,4). Oggi al Giordano accogliamo in tutta la sua pienezza la rivelazione dell'amore di Dio per la nostra umanità. Ciò avviene proprio mentre si squarcia quello spiraglio di «cielo» (Lc 3,21) che la preghiera di Gesù rende ormai non più un ambito chiuso e riservato alla vita divina, ma lo spazio del

dono reciproco tra il Creatore e le sue creature. Nel Vangelo di Luca la preghiera di Gesù segue il suo discendere nelle acque del Giordano. L'attitudine orante del Signore consacra questo momento con il massimo di attenzione al Padre e ai fratelli, svelandoci il mistero di ogni preghiera capace di bucare il cielo e di avvicinare la vita di Dio alla nostra vita umana. Il Giordano diventa così, a contatto con il corpo del Signore, vera «acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo» (Tt 3,5).

Assumendo su di sé tutta la nostra storia, non escluso il nostro peccato deposto sul fondale melmoso del Giordano, il Signore apre il suo cuore al Padre parlandogli di noi. Da parte sua il Padre, parlando a Gesù, si rivolge, in lui e attraverso di lui, a ciascuno di noi: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Lc 3,22). In un mondo di fratture e di separazioni, il Signore Gesù viene come fratello della nostra umanità accettando di attraversare, con noi e per noi, le acque della sofferenza e della morte fino ad aprire un varco tra cielo e terra. Da questo varco che, nel mistero pasquale, sarà il suo stesso corpo trafitto, ciascuno di noi può ricevere un raggio di quell'amore personale e unico che ci rende figli nel Figlio. Quando il Padre ci riconosce quali suoi figli, ecco che si apre per noi il cammino di una nuova fraternità possibile e di una rinnovata fiducia in Dio che si rivela in tutta la sua tenerezza e la sua cura: «Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri» (Is 40,11).

La specifica nota lucana accompagna i momenti più importanti della vita del Signore Gesù: «Ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera» (Lc 3,21). La nostra vita di battezzati è una vita sacerdotale proprio nel senso evangelico: siamo chiamati a fare della nostra statura umana una realtà che sta sempre coi piedi fondati nella melma della terra e con il capo perso nell'aria sottile e inebriante delle cime. Alla fine di questo tempo di Natale, la domanda diventa di rito: «Assomigliamo un poco di più al Figlio amato per essere fratelli amorosi?».

Per tua grazia, Emmanuele, Dio con noi, per il divino dono del tuo battesimo, un varco si è aperto tra cielo e terra. Donaci di essere un valico e un varco tra cielo e terra, tra attesa e compimento.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore; Adriano di Canterbury, abate (710 ca.).

Ortodossi

Polieuto di Melitene, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni di Scete, igumeno (675).

Luterani

Jan Łaski, riformatore (1560).

t e m p o
o r d i n a r i o
